



Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 25° - n° 4 settembre 2022

PROSSIMI VIAGGI

ALLA SCOPERTA DI ALCUNE PERLE DEL PIEMONTE: VILLAGGIO LEUMANN, COLLEZIONE CERRUTI E MUSEO MARTINI Domenica 23 ottobre 2002

Il **villaggio Leumann** di Collegno è un quartiere operaio costruito alla fine dell'Ottocento dall'imprenditore di origine svizzera Napoleone Leumann, e rappresenta uno splendido esempio di edilizia industriale trasformata in arte e completamente integrata nel territorio circostante. Il complesso, in stile *liberty*, comprende una sessantina di edifici, tra cui una stazione ferroviaria, la chiesa di Santa Elisabetta, la scuola elementare. Con la guida si scopriranno la storia ed i segreti di questo luogo da fiaba.

La **Collezione Cerruti**, a Rivoli, è una collezione privata di altissimo pregio che include quasi trecento opere scultoree e pittoriche che spaziano dal Medioevo ai giorni nostri con libri antichi, mobili e arredi tra i quali tappeti e scrittoi di celebri ebanisti, capolavori pittorici di valore inestimabile.

La collezione, iniziata a metà degli anni Sessanta, è il frutto della vita discreta e riservata di **Francesco Federico Cerruti**, imprenditore e collezionista scomparso nel 2015 all'età di 93 anni.

Oggi è gestita dal Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea per creare un modello nuovo di museo in cui l'arte del passato è osservata da prospettive contemporanee. **L'ingresso è limitato a 12 persone per gruppo.**

Il **Museo Enologico Martini**, a Pessione, sito nelle cantine della palazzina storica, custodisce oltre 600 pezzi di straordinario valore, allestiti nei 15 ambienti delle cantine ottocentesche. Le prime sette sale costituiscono l'area archeologica: nelle teche anfore, vasi, filtri, coppe di splendida fattura, lungo un asse temporale che parte dall'Antico Egitto, attraverso la Grecia classica e giunge alla tarda latinità. La seconda parte è dedicata all'epoca moderna, dal Sei-Settecento al Novecento, in cui trovano posto torchi monumentali, carri da cerimonia, tini e alambicchi.

PROGRAMMA

Ore 7,15: partenza da Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico: il distributore AGIP di Madonna dell'Olmo).

Ore 9,00: arrivo a Collegno ed inizio visita guidata del **villaggio Leumann**

Ore 11,45: visita guidata della **Collezione Cerruti** per un massimo di 12 persone. Gli altri visitano, con guida, il **Castello di Rivoli** e le collezioni di arte contemporanea.

Ore 13,15: visita guidata della **Collezione Cerruti** per il secondo gruppo, mentre il primo gruppo visita il **Castello di Rivoli**.

Ore 16,00: visita guidata della **Casa Martini a Pessione**, del **Museo Enologico e degustazione**. Per la visita allo stabilimento occorre indossare scarpe chiuse e senza tacchi. Chi è astemio, lo segnali all'atto dell'iscrizione. Si richiederà un cocktail analcolico.

Al termine, rientro a Cuneo con arrivo previsto verso le ore 20,00

ATTENZIONE: visti gli orari, non per scelta nostra, della visita della Collezione Cerruti e del castello di Rivoli non è prevista una pausa pranzo. Si prega pertanto di portarsi qualche cosa da mangiare, da consumare negli spostamenti o nelle piccole pause.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 70,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, la guida al villaggio Leumann, gli ingressi alla Collezione Cerruti e al Castello di Rivoli, l'assicurazione. La quota non comprende il museo Martini e la degustazione. Il costo è di 20,00 €, gratuito per i possessori della Carta Musei. Segnalare all'atto dell'iscrizione il possesso della carta musei.

Il numero massimo di partecipanti è di 24 persone.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da venerdì 7 ottobre**, versando l'intera quota.

LUBIANA – ZAGABRIA

6-10 DICEMBRE 2022

Per parecchi anni la città di Zagabria, capitale della Croazia, ha vinto il primo premio per il miglior Mercatino di Natale europeo nel sondaggio di European Best Destinations, battendo località tedesche e austriache più rinomate.

Anche Lubiana, capitale della Slovenia, non è da meno con una tradizione che risale ai tempi dell'Impero austriaco.

L'atmosfera che si vive in queste due città nel periodo natalizio è sorprendente ed affascinante e quest'anno, per il dopo Covid, si vuole rilanciare alla grande la manifestazione.

PROGRAMMA

Martedì 6 dicembre

Ore 5,30: partenza da corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione. Altro punto di carico: il distributore AGIP di Madonna dell'Olmo (segnalare in agenzia se si sale qui). Pranzo libero lungo la strada.

Ore 15,00: visita guidata della grotta di **Postumia**, la più affascinante al mondo, dalle imponenti sculture calcaree e dal variegato mondo animale. Si percorrono 24 km all'interno della montagna calcarea, in parte in trenino, in parte a piedi.

In serata arrivo a **Lubiana** e sistemazione presso l'M hotel (4 stelle), o il Radisson Blue park. Cena e pernottamento.

Mercoledì 7 dicembre

Intera giornata dedicata alla visita guidata di **Lubiana** e dei suoi mercatini. Lubiana ha conservato il signorile aspetto austriaco con molti monumenti barocchi. Con la guida si inizierà dal castello, che domina la città. Di qui magnifica è la veduta sulla città e sulla cerchia alpina. Importante edificio barocco è la cattedrale di S. Nicola, come notevole è il complesso di Krizanke, chiesa e palazzo costruiti dai Cavalieri della Croce nel XIII secolo. Si percorrerà il centro storico con piazze e strade monumentali, senza trascurare i parchi, come quello di Tivoli, e i tanti ponti che attraversano il fiume Ljubljanica. Se il tempo meteo lo consentirà si valuterà un giro in barca. Tempo libero per i mercatini di Natale. Cena e pernottamento in hotel.

Giovedì 8 dicembre

Ore 8,00: partenza per **Zagabria**. Sosta a **Samobor**, celebre per l'artigianato del vetro. La cittadina conserva antiche architetture, tra cui la chiesa gotica di Santa Anastasia, il convento francescano, il Municipio.

Proseguimento per **Zagabria**. Sistemazione presso l'hotel Nove (4 stelle) o simile. Tempo libero per i mercatini natalizi. Cena e pernottamento in hotel.

Venerdì 9 dicembre

Intera giornata dedicata alla visita guidata di **Zagabria** caratterizzata da una parte alta e una parte bassa. Si inizierà dalla città alta, con l'imponente cattedrale, la chiesa di San Marco, la più bella di Zagabria, le piazze e le vie del centro storico, i famosi musei, tra cui la collezione Mimara con oltre 1500 opere d'arte e la Pinacoteca con notevoli capolavori.

Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

Sabato 10 dicembre

Ore 8,00: partenza e rientro in Slovenia.

Ore 10,30/11,00: visita del castello **Lueghi a Predjama**. Il maniero, considerato inespugnabile essendo situato al riparo di una grotta carsica su una parete di roccia alta 123 metri, era il rifugio del cavaliere Erasmo; all'interno si possono vedere la zona abitativa, la cappella, le prigioni, mobili originali e opere d'arte tra cui una piet  del 1420. Il castello nasconde l'ingresso ad un vasto sistema di grotte carsiche, che si snoda nel sottosuolo su pi  livelli. Rientro a Cuneo con arrivo previsto per le ore 22,30.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 860,00

Supplemento camera singola: **€ 255,00.**

La quota comprende: tutti i trasporti; sistemazione alberghiera (hotel 4 stelle) con trattamento di mezza pensione (bevande escluse); le guide, l'assicurazione medico-bagaglio.

Non sono compresi: gli ingressi a Postumia (28 euro), al castello di Predjama (17 euro), ai vari musei (circa 20 euro), il giro in barca, le mance. La quota   stata calcolata su un minimo di 25 partecipanti. Il programma potrebbe subire variazioni o spostamenti, senza modifiche sostanziali.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di venerd  30 settembre**, versando un acconto di **€ 300,00**. Il saldo andr  effettuato entro il **5 novembre**.

E' possibile stipulare l'assicurazione per l'annullamento del viaggio al prezzo di € 60,00 per chi   in doppia ed € 73,00 per la singola.

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2023

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2023. Le quote sono le seguenti:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00; Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in pi  della famiglia. Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.

Il versamento pu  essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo
Iban: IT37L0306910213100000001836
- con Satispay al numero 3355640248.
- presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio.
- direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata** e reperibile anche sul sito www.pronaturacuneo.it .

RINNOVO ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA CUNEO APS

Il sottoscritto/a.....
(COGNOME) (NOME)

residente a..... C.A.P.....

in via....., tel.....

e-mail:.....

chiede il rinnovo dell'iscrizione alla Pro Natura Cuneo per l'anno 2023 in qualità di socio:

- ordinario(quota € 25,00) famiglia(quota € 25,00 + 5,00 per ogni familiare)
 sostenitore (quota € 50,00)

PER I SOCI FAMIGLIA - Chiedo che siano iscritti i familiari conviventi:

.....
(COGNOME)

(NOME)

quota € 5,00

.....
(COGNOME)

(NOME)

quota € 5,00

.....
(COGNOME)

(NOME)

quota € 5,00

.....
(COGNOME)

(NOME)

quota € 5,00

Intendo ricevere i notiziari per posta e pago un supplemento di 5,00 €. (solo per soci ordinari e famiglia)

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Ai sensi del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) comunichiamo formalmente che i suoi dati in nostro possesso sono conservati e utilizzati con la massima cura e cautela, non vengono ceduti a terzi e saranno utilizzati esclusivamente per tenervi informati sulle nostre iniziative attraverso comunicazioni periodiche inviate per posta elettronica, cartacea o altre modalità di contatto. Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati Personali dell'Associazione "Pro Natura Cuneo", piazza Virginio 13, 12100 Cuneo

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, in base a quanto sopra riportato.

Cuneo,.....

Firma

SCHEDA DI NUOVA ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA CUNEO APS

Il sottoscritto/a.....
(COGNOME) (NOME)

nato/a..... il.....

Codice Fiscale.....

residente a..... C.A.P.....

in via....., tel.....

e-mail:.....

Avendo preso visione degli scopi statutari e delle attività dell'Associazione, chiedo di entrare a fare parte dell'associazione in qualità di socio:

- ordinario(quota € 25,00) famiglia(quota € 25,00 + 5,00 per ogni familiare)
 sostenitore (quota € 50,00)

PER I SOCI FAMIGLIA - Chiedo che siano iscritti i familiari conviventi:

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail... .. **quota € 5,00**

Intendo ricevere i notiziari per posta e pago un supplemento di 5,00 €.
(solo per soci ordinari e famiglia)

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Ai sensi del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) comunichiamo formalmente che i suoi dati in nostro possesso sono conservati e utilizzati con la massima cura e cautela, non vengono ceduti a terzi e saranno utilizzati esclusivamente per tenervi informati sulle nostre iniziative attraverso comunicazioni periodiche inviate per posta elettronica, cartacea o altre modalità di contatto. Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati Personali dell'Associazione "Pro Natura Cuneo", piazza Virginio 13, 12100 Cuneo

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, in base a quanto sopra riportato.

Cuneo,.....

Firma

CALENDARIO DELLE CONFERENZE ANNO 2022- 2023

26 ottobre 2022 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Non è la rosa, non è il tulipano....cantando De André

Gruppo musicale "Il colore del vento"

9 novembre 2022 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Tutankamon: traduzione in diretta della KV62

Livio Secco

23 novembre 2022- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Islanda, tra ghiacci e vulcani

Domenico Sanino

14 dicembre 2022 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Pamir, la terra che guarda le stelle

Sebastiano Audisio

11 gennaio 2023- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Transoceanica, dall'Argentina all'Ecuador in bicicletta

Carmelina Cometto e Albino Pellegrino

1 febbraio 2023- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Il gatto selvatico: presenze sulle Alpi Marittime e Cozie

Patrizia Cavagnin

5 febbraio 2023 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Pedalando tra le aquile, dall'Oceano Atlantico alle Alpi del Mare

Giovanni e Teresio Panzera

1 marzo 2023 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Dietro l'obiettivo: aneddoti, racconti e curiosità che si celano dietro ad ogni singola immagine

Fulvio Beltrando

15 marzo 2023 – cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

La Cina dall'Indo Kush ad Hohg Kong

Marcella Baggi

29 marzo 2023 – cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Come migliorare gli scatti fotografici in modo semplice e veloce

Gruppo Cuneo Fotografia

19 aprile 2023- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21

Corriamo un Po: la difesa del fiume più lungo d'Italia

Pietro Olocco

NUCLEARE PULITO? UNA CHIMERA

Nella campagna elettorale per le elezioni parlamentari del 25 settembre, la gravissima crisi energetica, legata in particolare al venir meno dell'imponente gettito di metano russo, ha indotto molti nostri politici a rilanciare l'idea del nucleare, ingannando i cittadini con lo slogan del "nucleare pulito". Innanzi tutto, che cosa significa il termine "pulito" abbinato al nucleare, come a qualsiasi altra forma di energia? Non c'è forma di energia che sia pulita, neppure quelle rinnovabili che, comunque, utilizzano strutture (pannelli fotovoltaici, pale eoliche, ecc.) che debbono essere realizzate e poi smaltite con conseguente creazione di rifiuti di vario genere. Pulita è solo l'energia solare, ottenuta nel nucleo della nostra stella grazie ad un processo di "fusione nucleare" che, con temperature di 15 milioni di gradi e pressioni inimmaginabili, consente a quattro nuclei di idrogeno di trasformarsi in elio, liberando energia. Da decenni stiamo provando ad imitare il Sole, ma per ottenere la fusione, non potendo uguagliare le pressioni del nucleo solare, occorrono temperature di centinaia di milioni di gradi e finora non si è individuato nessun contenitore (o utilizzo di potentissimi campi magnetici) in grado di resistere. Se arriveremo alla fusione, allora forse potremo parlare di nucleare pulito. Forse! Ma se tutto andrà bene, nessuno di noi che stiamo leggendo queste righe vedrà questo momento.

Usare il termine "pulito" per l'energia nucleare da "fissione" è un assurdo, un falso che chi ha frequentato una qualsiasi scuola superiore ben sa.

I reattori nucleari, utilizzabili unicamente per produrre energia elettrica non accumulabile, si basano sul principio della fissione di un nucleo di uranio o di plutonio (molto pesanti) grazie a proiettili formati da neutroni e lanciati ad alta velocità. Il nucleo atomico, una volta rotto, si trasforma in sostanze più leggere liberando altri neutroni, che fanno da proiettile, e tanta energia che riscalda l'acqua e produce elettricità. Questa è la fissione nucleare di prima, seconda, terza o quarta generazione. Il principio è solo questo.

Purtroppo la maggior parte delle scorie prodotte dalla fissione sono a loro volta radioattive; non possono essere utilizzate per altro e vanno accatastate per migliaia, addirittura centinaia di migliaia di anni in contenitori stagni, in luoghi interrati sicurissimi. Come si può parlare di "pulito" quando ciò che resta è quasi più pericoloso della materia prima?

La stessa acqua usata per il raffreddamento dei reattori può caricarsi di scorie radioattive. La realtà è questa; non c'è altra soluzione, né oggi, né in futuro.

Quanto costa realizzare una centrale nucleare e quanto tempo ci vuole?

In questi ultimi mesi, la maggior parte dei media nazionali, per sollecitare l'adesione dell'Italia al nucleare, ha portato come esempio la centrale nucleare di Olkiluoto, in Finlandia, appena entrata in funzione, come esempio

di scelta lungimirante e vantaggiosa. Non hanno detto però che l'opera ha richiesto 12 anni di lavori per essere completata con un costo di 11 miliardi di euro, tre volte tanto quanto era stato calcolato all'inizio, con enormi problemi tecnici. Ma Olkiluoto si trova su un'isola pressoché disabitata della Finlandia, affacciata sul Mare Baltico, in un'area che non presenta nessun problema sismico. Nella stessa zona è stato anche costruito il "pozzo", un deposito sotterraneo in cui verrà stoccato il combustibile esausto e le scorie radioattive. La particolare geologia del luogo ha consentito ai tecnici di affermare che questo serbatoio resterà intatto per almeno 100 mila anni!

La realtà italiana è ben diversa, sia geologicamente, sia sismicamente, ma anche come numero di abitanti, rispetto a quella Finlandese. Ma c'è un problema in più. Dove stoccheremo i rifiuti nucleari? Non abbiamo un sito a ciò destinato! Dopo decenni di studi, di indagini, di proposte, di ricorsi ai vari TAR ancora non siamo riusciti ad individuare un'area idonea per seppellire i nostri rifiuti radioattivi che non sono solo quelli delle centrali dismesse, ma quelli che quotidianamente si creano con l'uso degli isotopi radioattivi in Medicina e in altri settori produttivi. Oggi i nostri rifiuti sono un po' ovunque, in aree spesso a rischio sia idrogeologico, sia sismico. Rappresentano un pericolo inaccettabile, ma che nessuno finora ha avuto la volontà di risolvere. Quanto uranio possiede l'Italia? Pressoché zero. Lo dovremmo importare!

Il nucleare di "quarta" generazione

Altra "promessa" della campagna elettorale! Ciò che si sta studiando, per la quarta generazione, è ottenere centrali più piccole, quindi meno costose da realizzare, e usando sistemi di raffreddamento più efficienti e più sicuri. Ma i problemi di fondo legati alla produzione di scorie radioattive che non sappiamo dove stoccare e i rischi di incidente permangono tali e quali. Secondo molti esperti, la quarta generazione, sotto certi aspetti, è ancor più pericolosa di quelle precedenti, tant'è che si è ancora in fase sperimentale e si sta lavorando su più fronti. Le centrali di quarta generazione dovrebbero essere più piccole per ridurre i rischi di esplosione. Ma, se piccole, significa farne di più con costi maggiori per la loro realizzazione e rischi più elevati nei confronti di eventi naturali o attentati. Nell'ultima generazione si sta studiando un sistema di raffreddamento con una miscela di bismuto e piombo fusi, ma i chimici mettono in guardia dal rischio che il bismuto, colpito dalle radiazioni, si trasformi nel pericolosissimo polonio radioattivo.

E le scorie rimangono! La proposta è tramutarle in prodotti a rapido decadimento con processi però molto complessi che aumenterebbero i costi e i rischi. Il tutto sarebbe disponibile se va bene tra un ventennio, quando è **OGGI** che dobbiamo risolvere i nostri problemi energetici e ridurre la produzione di anidride carbonica e dei gas climalteranti!

Il NO italiano al nucleare

Per molti anni i paesi occidentali si sono illusi del “miracolo nucleare”, senza sospettare (o fingendo di non sapere) quali e quanti rischi questa scelta energetica racchiudesse. L'Italia con il referendum del novembre 1987 fece una scelta coraggiosa e controcorrente: uscire per sempre dalla corsa nucleare. Allora sembrò una decisione emotiva, legata al grave incidente di Cernobyl, non suffragata da dati scientifici e penalizzante per la bilancia energetica nazionale. Fu, invece, una scelta saggia che ci ha evitato guai ben più gravi.

Perché la centrale nucleare di Cernobyl, nonostante lo stato di fatiscenza ed il pericolo, ha continuato a funzionare per anni? Unicamente per la mancanza di fondi necessari per avviare un programma di bonifica di tutta la zona inquinata.

Chiudere una centrale nucleare significa spendere cifre apocalittiche che si mangiano tutti i risparmi ottenuti producendo energia attraverso questa via. Lo dimostra il progetto francese Superphenix, al quale anche noi abbiamo partecipato, che si è bruciato miliardi di denari pubblici ed ora costa ingenti capitali per essere smantellato. La decisione di chiudere Cernobyl è giunta dopo che gli Stati Uniti hanno aggiunto al già copioso “Fondo Cernobyl” europeo altre centinaia di milioni di dollari. Ma ancora non bastano! E, infatti, Cernobyl è sempre lì, sempre più a rischio con la guerra in corso in Ucraina. Recuperare un ambiente contaminato, o, meglio, provare a farlo, ha costi impressionanti, faraonici. Ne sanno qualcosa gli Stati Uniti che stanno cercando di recuperare alcune aree un tempo adibite alla produzione di materiale per le armi nucleari. Uno di questi siti si trova ad Hanford, nello stato di Washington, dove sorse il primo complesso industriale per la produzione del plutonio, da cui uscì il materiale che servì a fabbricare le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki. I 1450 chilometri quadrati di quest'area si sono lentamente trasformati in un paesaggio da incubo: strutture contaminate e fatiscenti che, solo per essere mantenute in condizioni di stabilità e sicurezza, assorbono decine di milioni di dollari all'anno.

Inoltre, negli anni della guerra fredda in cui una logica perversa e folle imponeva di privilegiare la produzione su ogni altra cosa (in USA come in URSS), sono qui state scaricate intenzionalmente scorie nucleari in forma solida o liquida. Si parla di 1,3 miliardi di metri cubi di inquinanti che hanno infiltrato il suolo di Hanford. Oltre al suolo ed all'acqua contaminati, esistono altre decine di potenziali cause di disastro, tra cui più di dieci tonnellate di plutonio qui accatastate. Il plutonio è un metallo estremamente pericoloso: ne bastano 27 microgrammi per provocare un cancro al polmone.

Per salvare il salvabile dal 1989 quasi 15.000 persone lavorano ad Hanford. Ma su questo progetto di risanamento ambientale dai costi proibitivi gravano

numerose incognite. In particolare ci si chiede se finora le operazioni siano state svolte in modo appropriato ed efficiente e se alla fine questa vasta zona dello stato di Washington tornerà vivibile.

Che cosa fare?

La soluzione ai problemi energetici attuali non va ricercata nel nucleare, ma nell'efficienza energetica, nello sviluppo delle fonti rinnovabili (in particolare del fotovoltaico, da non sistemare però sui terreni agricoli, che assorbono da soli e molto efficacemente il carbonio dell'aria, ma sui tetti dei capannoni, a mascherare le brutture di tanti edifici, a coprire parcheggi asfaltati e delimitare le autostrade) e, soprattutto, nel risparmio. Senza nulla togliere al nostro tenore di vita, ma con qualche piccola attenzione, evitando di surriscaldare gli edifici (in particolare quelli pubblici) o raffreddandoli eccessivamente si ridurrebbero i consumi di oltre il 20%.

Ultima osservazione: non è più accettabile vedere molti negozi con le porte aperte mentre all'interno l'aria condizionata (o il riscaldamento in inverno) funzionano a tutto regime. E' immorale.

Domenico Sanino

MONITORAGGIO DEL GATTO SELVATICO NEL CUNEESE

Il gatto selvatico (*Felis s. silvestris*) è un piccolo felino, che occupa un areale vastissimo che va dall'Africa, all'Europa, all'Asia. Nonostante questo la sua presenza nelle Alpi è diventata rarissima, tant'è che da molti anni non è stato riscontrato nessun esemplare sulle Alpi occidentali.

Ultimamente sembra stia riprendendo a colonizzare le nostre Alpi. Per questo abbiamo firmato un accordo di collaborazione con il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Bernezzo per monitorare la presenza del gatto selvatico.

Il gatto selvatico è un cacciatore di piccoli mammiferi, uccelli e altre creature. Tra le sue sottospecie viene talvolta incluso anche il gatto domestico (con il nome scientifico *Felis. s. catus*), che è tornato allo stato selvatico in molte zone del pianeta, ma non va confuso con la specie originaria.

Prove genetiche, morfologiche e studi archeologici indicano che il gatto domestico sia stato addomesticato a partire dal gatto selvatico africano, probabilmente 9000-10.000 anni fa, nella Mezzaluna Fertile del Vicino Oriente, in coincidenza con la nascita dell'agricoltura e del bisogno di proteggere i raccolti dai roditori granivori. Il gatto selvatico assomiglia, sotto molti aspetti, al gatto domestico: è di colore variabile dal giallo chiaro al marrone con strisce o macchie nere. Nelle regioni inferiori i gatti selvatici sono di color grigio chiaro e talvolta presentano macchie nere.

Qualora nelle vostre escursioni vi capitasse di individuare qualche esemplare di gatto selvatico, fatecelo sapere in modo da collaborare all'azione di monitoraggio in corso.

NOTIZIE IN BREVE

CONFERENZE

Si riparte mercoledì **26 ottobre** con un **concerto** del gruppo musicale “**Il colore del vento**” che presenterà **canzoni di Fabrizio De Andrè** con immagini e poesie. E' un modo un po' diverso di iniziare il nostro ciclo di conferenze, ma vuole essere di buon auspicio ad una ripresa delle presenze dopo la pandemia. Molte delle canzoni di De Andrè hanno degli importanti riferimenti con il mondo naturale.

Il **9 novembre Livio Secco** parlerà della tomba di **Tutankhamon** a cento anni esatti dalla scoperta, avvenuta il 4 novembre 1922 ad opera di Howard Carter. Oltre ai recenti studi sul DNA di Tutankamon e ad altre scoperte, Livio Secco tradurrà i testi affrescati sulle pareti della tomba.

Il **23 novembre** si parlerà di **Islanda** e dell'affascinante viaggio di Pro Natura nella terra dei ghiacciai e dei vulcani.

Il **14 dicembre, Audisio Sebastiano** presenterà: “**Pamir, la terra che guarda le stelle**”, una salita sul complesso montuoso che supera i 7000 metri posto a cavallo tra Tagikistan, Afghanistan, Cina e Kirghizistan. E' stato battezzato il «tetto del mondo».

LIBRO “C'È SEMPRE UNA STRADA” di Mario Tible con Gianni Tenino

È la strada delle sue passioni che portano lui, atleta, fotografo, artista, ma soprattutto amico di grande sensibilità, a viaggiare in un'Africa ancora poco toccata dalla modernità. Parlare di Mario significa raccontare una storia assai avvincente.

Il **libro**, presentato lo scorso anno nella prima conferenza di Pro Natura, viene offerto al **prezzo speciale riservato ai Soci Pro Natura Cuneo di € 10,00** anziché € 16,00 (spedizione inclusa). Per acquistare il libro:

- ordinando online sul sito: ecommerce.lartisavi.it e inserendo all'acquisto il codice sconto PROT22
- contattando L'Artistica Editrice: tel. 0172.22361 – email: editrice@lartisavi.it

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del 1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO